



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 3 APRILE 2019

ATTUALITÀ

**AMBIENTE:
LE RAGIONI
DEGLI
STUDENTI**

p. 4

EDUCAZIONE

**SPECIALE
NUOVA
MATURITÀ:
NO PANIC**

p. 9

FUMETTO

**ARTEMISIA
UNA DI NOI
NEI FUMETTI
DEL RIPETTA**

p. 15

AMBIENTE

**A TERNI
A SCUOLA
DI CINEMA
GREEN**

p. 26



Direttore responsabile

Renato Truce

Vice direttore

Lidia Gattini

In redazioneSerena Mossa, Gaia Ravazzi, Francesco Tota,
Max Truce**Redazione crossmediale**Roberto Bertoni, Chiara Colasanti,
Riccardo Cotumaccio**Impaginazione**

Aurora Milazzo

Redazione di RomaVia Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net**Redazione di Torino**Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.19856434 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net**Redazione di Genova**Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
tel. 010.8936284 - 010.8937769
e-mail: redazione.liguria@zai.net**Dal laboratorio dei giovani reporter**Gabriele Amico, Edoardo Angelucci, Alice Azario,
Ambra Camilloni, Desirée Casagrande,
Giorgia Contin, Elena De Zorzi, Salvatore Familiari,
Alex Lung, Gaia Manozzi, Virginia Padovani,
Matilda Quondam Luigi, Noemi Rastelletti, Cecilia
Riciniello, Mario Rubino, Francesca Sanelli, Raissa
Stoiean, Francesco Zago**Fotografie**

Fotolia, Martina Della Gatta

Sito web

www.zai.net

PubblicitàMandragola editrice s.c.g.
tel. 011.19856434**Editore Mandragola Editrice**Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino**Stampa**Premiato Stabilimento Tipografico
dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)**Zai.net Lab**Anno 2019 / n. 3 - aprile
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002**Pubblicazione a stampa**

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

AbbonamentiAbbonamento sostenitore: 25 euro
Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)**Servizio Abbonamenti**MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c postale n° 73480790
Via Nazionale, 5 - 00184 RomaFinanziamento anno 2018 - Progetto prevenzione e
contrasto alla violenza alle donne - G.U. n. 171 del
2017Questa testata fruisce dei contributi statali
diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250

n°3 APRILE

WWW.ZAI.NET

SOMMARIO**ATTUALITÀ**

"Siamo scesi in piazza per salvaguardare ciò che abbiamo"	4
Per salvare la Terra bisogna onorare i patti con Madre Natura	6

EDUCAZIONE

Verso la nuova maturità	9
Esame di Stato 2019: cosa cambia	9
Il nuovo esame di maturità è vicino	10
Vi presento la riforma che ha gettato nel panico gli studenti	11

CINEMA

Captain Marvel e la strada verso Endgame	13
Will e Stella, come amarsi a un metro di distanza	14

PROGETTO ARTEMISIA I fumetti del Liceo Ripetta di Roma 16**MUSICA**

"L'ispirazione arriva come il raffreddore"	19
Eugenio in Via Di Gioia presenta "Natura Viva"	20

LIBRI

SCUOLA Il sapore amaro del mandarino	22
--	----

AMBIENTE Non c'è giustizia senza attivismo 26**L'EDITORIA DEI RAGAZZI Augustus, il giornale torna rinnovato** 28**IL MESE IN UNA PAGINA** 30**PASSWORD DEL MESE: MANIFESTAZIONE**

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password MANIFESTAZIONE** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO**VIDEO****WEB****INTERVISTA****FOTO****PAGELINK****INFOTEXT****PDF**

**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:**





LA STORIA DELLE MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni hanno sempre avuto un ruolo cruciale nel contesto delle democrazie occidentali. La libertà di manifestare è uno dei principali indici di salute di una democrazia e la sua negazione corrisponde all'ascesa di regimi totalitari che solo altre piazze possono essere in grado di rovesciare. Pensiamo a cosa accade, ad esempio, nel 2011, quando le cosiddette "primavere arabe" decretarono la caduta di tre regimi (quello di Ben Ali in Tunisia, quello di Mubarak in Egitto e quello di Gheddafi in Libia) che perduravano ormai da decenni.

E pensiamo anche al ruolo che hanno avuto le manifestazioni nel nostro Paese: non soltanto a livello sindacale (memorabili i tre milioni di partecipanti chiamati a raccolta nel 2002 dalla CGIL per opporsi all'abolizione dell'articolo 18) ma anche politico e studentesco. Senza dimenticare sensibilità come quella femminista e ambientalista.



LE MANIFESTAZIONI CONTEMPORANEE

Negli ultimi anni, complice anche la tutt'altro che positiva perdita di ruolo dei partiti e l'indebolimento dei sindacati, le piazze, come detto, sono state spesso chiamate a raccolta da organizzazioni spontanee di cittadini.

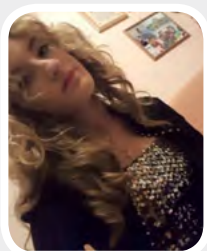
Pensiamo, ad esempio, alle donne di "Se non ora, quando?" ai tempi del caso Ruby in cui era coinvolto Berlusconi.

Pensiamo alle manifestazioni per i diritti civili. Pensiamo alle recenti manifestazioni contro il razzismo, la xenofobia e i cambiamenti climatici, ispirandosi all'esempio della giovane attivista svedese Greta Thunberg.

E sarebbe ingiusto non tener conto del movimento pacifista che, nel 2003, si mobilitò per dire no alla guerra in Iraq.

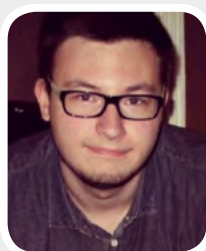
Così vien da dire che, in una fase in cui le organizzazioni tradizionali sono in difficoltà, le manifestazioni costituiscono un indice di tenuta della nostra democrazia.

Questo mese hanno partecipato:



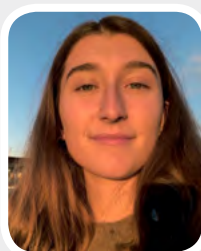
**Giorgia
Contini**

17 anni, vive a Roma e frequenta il quarto anno di superiori al liceo classico Dante Alighieri. Amante della lettura, si perde nei libri e nelle loro trame. Trae ispirazione dalle playlist che ascolta quotidianamente, per incanalare energie positive e lasciarsi trasportare dai ricordi.



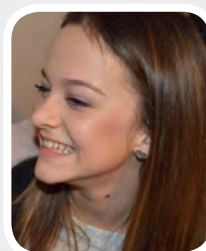
**Alex
Lungu**

19 anni, vive a Terni e studia Storia, Antropologia, Religioni alla Sapienza. Affascinato dalla cultura e interessato alla politica e all'attualità, il suo sogno è quello di intraprendere la carriera giornalistica, magari viaggiando.



**Gaia
Manozzi**

17 anni, frequenta il penultimo anno di liceo classico al Dante Alighieri. Le piace leggere, ascoltare ogni tipo di genere musicale e mangiare. È molto interessata all'attualità e alle dinamiche internazionali, spera di poter approfondire ulteriormente questa materia in futuro.



**Francesca
Sanelli**

17 anni, studia al liceo scientifico Renato Donatelli di Terni. Le piace molto uscire con gli amici, ascoltare buona musica e viaggiare. Ovviamente non ha ancora deciso quale sarà il suo futuro. Di una sola cosa è davvero certa: vuole raggiungere l'indipendenza.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI ZAI.NET**

#FRIDAYSFORFUTURE

di Gaia Manozzi e Cecilia Riciniello, 17 anni

“Siamo scesi in piazza per salvaguardare ciò che abbiamo”

La manifestazione del 15 marzo raccontata da chi l'ha organizzata perché chiede di essere ascoltato



Sono le 11 di mattina del giorno 15 marzo 2019 quando piazza Madonna di Loreto, una traversa di piazza Venezia a Roma, si riempie di studenti. Trentamila ragazzi scesi in piazza per chiedere ai governi azioni concrete contro il cambiamento climatico. Nessuna bandiera politica, nessuna ideologia, niente che possa compromettere lo spirito di questo sciopero. Si capisce subito che non si è lì per saltare scuola, ma per difendere il proprio mondo, il proprio futuro. Cartelloni della terra a forma di gelato sciolto, striscioni, volti colo-

rati di verde e di blu: un'atmosfera piacevole e sentita come un grande momento di collettività.

1.600 città: 182 proteste in Italia, 210 in Francia, 196 in Germania, 166 negli Stati Uniti, 123 in Svezia, 108 in Gran Bretagna, 62 in Spagna, 34 in Portogallo, 30 in Belgio, 29 in Irlanda, 24 in Finlandia, 53 in Canada, 49 in Australia, 28 in Messico, 19 in Brasile, 17 in Argentina, 12 in Cile e 26 in India. E più di 1 milione di studenti e studentesse coinvolti. Questi sono i numeri da record della manifestazione del 15 marzo 2019. Numeri che fanno riflettere e

Quando passiamo dalle parole ai fatti?

“Il clima sta cambiando” quante volte abbiamo sentito questa frase? Troppe, senza che niente sia cambiato davvero. La plastica continua ad essere prodotta, il mare ad essere inquinato, gli animali a morire, continuiamo a mangiare esseri viventi che hanno ingerito spazzatura creata da noi, il buco dell'ozono è sempre lì, anzi, forse si è anche ingrandito. Perfino nello spazio siamo riusciti a produrre rifiuti, ma questa è un'altra storia.

È come se vivessimo procrastinando consciamente, inconsciamente pensando che tanto niente cambierà mai, sperando che qualcuno risolva il problema al nostro posto. D'altronde qualche anno fa ci mostravano documentari che prevedevano eventi apocalittici se la temperatura sulla terra si fosse alzata di soli due gradi e niente è accaduto. O almeno non fino ad ora.

Eppure la Terra sta dando segni di cedimento. Scioglimento dei ghiacci e un clima che sembra ormai matto: si passa da una giornata di gelido inverno a una di sole quasi estivo per poi essere travolti da violente perturbazioni piovose o nevose.

Ora l'umanità sembra finalmente aver aperto gli occhi, prendendo coscienza di quello che sta accadendo e per un giorno il mondo si è fermato a protestare. Senza dubbio ciò è un passo avanti, ma non ho mai pensato che il vero problema degli uomini sia comprendere quello che li circonda. Ciò che invece è di solito più complesso è mettere in atto: per farla breve spesso alle parole seguono pochi fatti.

È sufficiente girarsi un attimo indietro a guardare per vedere grandi tematiche tanto dibattute ma rimaste immutate: immigrazione, femminicidio, parità di genere, diritti umani, bullismo, sicurezza sul lavoro, schiavismo, rispetto per le diversità di orientamento sessuale o religioso.

Il genere umano deve ritrovare la lucidità per distinguere ciò che desidera da ciò di cui ha bisogno: solo trovando un equilibrio tra queste due cose potrà realmente realizzare se stesso e favorire il progredire della specie, permettendo a tutti di vivere alle stesse condizioni di cui lui per primo ha beneficiato. (Giorgia Contin, 17 anni)

che testimoniano la nascita di una nuova coscienza, specialmente nelle nuove generazioni, ma non solo. Una coscienza che chiede nuove politiche: più rispettose dell'ambiente, che si adoperino per diminuire il riscaldamento globale e che rispettino gli accordi internazionali come quello stipulato a Parigi nel 2015.

Molte scuole, dalle elementari alle medie ai licei hanno partecipato. Da Piazza della Libertà, noi del Liceo Classico Dante Alighieri di Roma ci siamo diretti al punto di incontro con la voglia di manifestare insieme, scendendo in piazza, scioperando, saltando un giorno di scuola per un obiettivo comune, dando voce a una nuova consapevolezza e ad un nuovo interesse: tutelare e rispettare il mondo in cui viviamo, indossando un bel sorriso e tenendo alti cartelloni e striscioni.

Il piccolo grande evento di venerdì non è di poca valenza: pone le basi di un obiettivo da perseguire, non è un'occasione da dimenticare ma anzi da cogliere e da promuovere; infatti in questi giorni mobilitazioni di studenti in assemblea hanno ri-



lanciato un prossimo appuntamento, una nuova manifestazione: venerdì 22, marzo ore 15, a Piazza del Popolo.

Gli adulti tendono sempre a demolire la nostra generazione, a definirla “la generazione dei social”, dei pigri, eppure il 15 marzo le piazze di tutto il mondo si sono riempite di giovani che chiedevano di essere ascoltati, di salvaguardare quel che abbiamo perché potrebbe non esistere per sempre.

#FRIDAYSFORFUTURE

di Mario Rubino, 17 anni

Per salvare la Terra bisogna onorare i patti con **Madre Natura**

Energie rinnovabili, nuove politiche agroalimentari, sensibilizzazione al consumo sostenibile, chiusura di allevamenti intensivi: ecco la ricetta per un futuro vivibile



“**P**acta servanda sunt”, bisogna onorare i patti. In questo modo, il filosofo inglese Thomas Hobbes riassumeva uno dei principi del suo pensiero ed è proprio questo ciò che l'uomo si sta ostinatamente rifiutando di fare nei rapporti che detiene con Madre Natura.

Quest'ultima sta, infatti, per presentare un conto molto salato e pare che chi ci andrà di mezzo sia l'umanità intera.

Tuttavia, molte nazioni si sono mobilitate da alcuni decenni, tramite l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per far sì che le cose cambino il proprio corso e che, conseguentemente, alcuni piccoli ma importanti risultati fossero raggiunti.

È così che si è riusciti a ottenere i vari protocolli e accordi, quali quelli di Kyoto e Parigi, seppur con i loro limiti, entrati in vigore rispettivamente nel 2005 e nel 2016 e che costituiscono oggi le basi fondanti, le poderose radici dei progetti e del futuro che verrà.

Ciononostante, questi sforzi non bastano e sia la concomitanza di reticenza e lentezza dei governi ad attuare politiche ambientali più coraggiose e lungimiranti sia il ritiro da tali accordi di molte grandi nazioni tra le più sviluppate o in crescita, rendono il percorso per il perseguimento e il raggiungimento dei grandi obiettivi sempre più accidentato.

Difatti alcuni paesi ritengono che i problemi climatici non siano di prim'ordine ma che, anzi, le soluzioni redatte negli accordi internazionali portino ad un tasso di disoccupazione maggiore, rendendo quindi l'economia più stagnante.

Malgrado ciò, da parte dei singoli governi, sarebbe una scelta responsabile, lungimirante e innovativa quella di investire una quota sempre maggiore di fondi nel circolo virtuoso delle energie rinnovabili, di rendere il loro sviluppo più rapido e proficuo tramite una semplificazione generale dei passaggi burocratici e una maggiore detassazione per gli investitori che decidano di versare capitali nel settore, di allestire accordi con università e istituti di ricerca per migliorare, aggiornare e ottimizzare le differenti tecnologie, rendendo la transizione e la creazione dei posti di lavoro verso il polo delle rinnovabili più efficiente, celere e indolore.

Si dovrebbe evidenziare, poi, anche la necessità di avallare delle nuove politiche agroalimentari più trasparenti, pulite e responsabili, mettendo al bando prodotti nocivi all'uomo e all'ambiente, tecniche di sfrenato ed eccessivo sfruttamento

del territorio, che deteriorerebbero quest'ultimo e indurrebbero a una sovrapproduzione che sfocerebbe in un vistoso spreco di materia. Riguardo a questa tematica, lezioni sulla sensibilizzazione al consumo e sul rispetto per l'ecosistema dovrebbero essere attuate nelle scuole e nelle università. Altro punto cruciale è la chiusura degli allevamenti intensivi di bestiame che, oltre al punto di vista etico, contribuiscono largamente al totale delle emissioni di gas serra nell'atmosfera.

Le nazioni dovrebbero, inoltre, muoversi per istituire fondi e allestire gare di appalto per la creazione di grandi reti di collegamenti ciclabili, fenomeno che prenderebbe il nome di "Copenaghenizzazione", affinché venga incentivato e reso efficiente un sistema di trasporto a emissioni zero, che andrebbe a impattare sulla qualità dell'aria che si respira, una migliore condizione fisica data anche dalla quantità di movimento condotta e un conseguente sgravio sulle spese

sanitarie pubbliche, che beneficerebbe alle casse dello Stato.

Ora, per quanto i governi abbiano le proprie responsabilità, c'è anche da dire che il cambiamento deve partire dal basso e quindi da ognuno di noi. Difatti, si possono approvare e attuare nuove leggi, ma è innanzitutto compito del cittadino adempiere ai suoi doveri, perseguendo uno stile di vita consono e rispettoso. Per esempio, sarebbe molto consigliato eliminare del tutto o quantomeno ridurre significativamente il quantitativo di plastica, porre grande accortezza al consumo idrico ed elettrico quotidiano, evitare lo spreco di cibo in qualsiasi modo e seguire con precisione la raccolta differenziata dei rifiuti.

Per il momento, questi possono essere degli spunti per un futuro migliore e sostenibile, ma al loro interno portano la speranza di essere concretizzati in solide realtà che garantiscano la sopravvivenza e una pacifica convivenza della nostra specie.

Non chiedete ai vostri figli le soluzioni per riparare al vostro caos

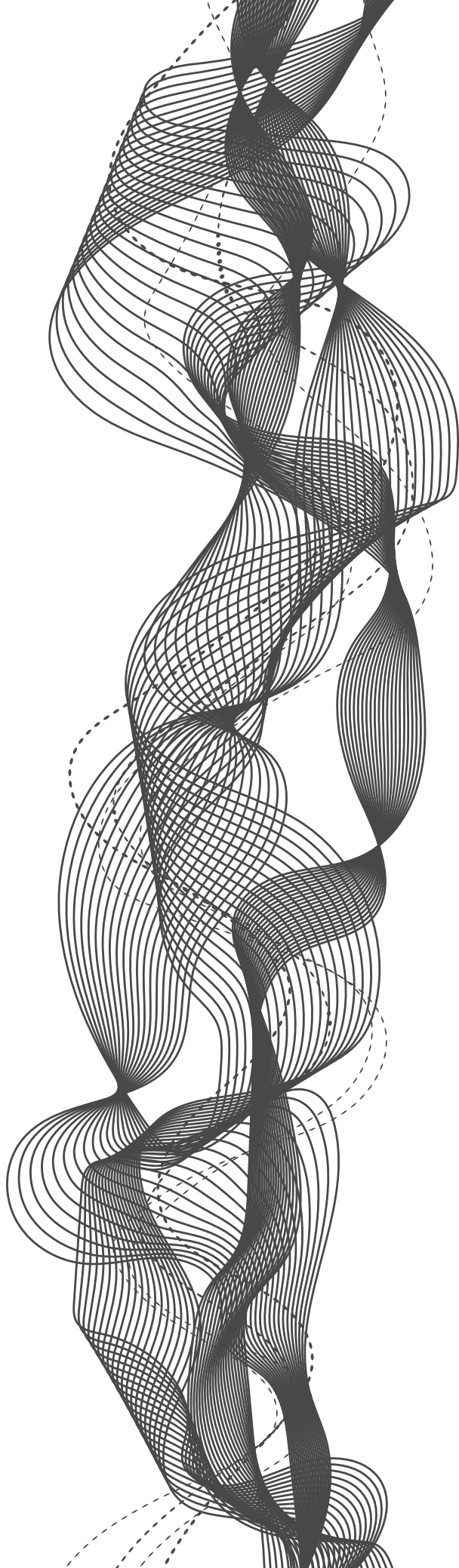
L'argomento preferito qui in Svezia (e altrove ...) è che non importa ciò che facciamo perché siamo tutti troppo piccoli per fare la differenza. La manifestazione di venerdì è stata la più grande giornata di azione globale sul clima di sempre [...]. Abbiamo dimostrato che importa quello che fai e che nessuno è troppo piccolo per fare la differenza.

Le persone continuano a chiedermi "qual è la soluzione alla crisi climatica?". E come possiamo "risolvere questo problema?". Si aspettano che conosca la risposta. Ciò è al di là dell'assurdo in quanto non ci sono "soluzioni" all'interno dei nostri sistemi attuali. Nessuno "sa" esattamente cosa fare. Questo è il punto. Non possiamo semplicemente abbassare o aumentare alcune tasse o investire in alcuni fondi "verdi" e andare avanti come prima. Sì, ci sono cose da fare necessarie per migliorare la situazione. Come l'energia solare ed eolica, l'economia circolare, il veganismo, l'agricoltura sostenibile e così via. Ma anche queste sono solo parti di un quadro più ampio. [...] Abbiamo urgente bisogno di una visione olistica per affrontare crisi di sostenibilità e il disastro ecologico in atto. Ed è per questo che continuo a dire che dobbiamo iniziare a trattare la crisi come ciò che è: una crisi, appunto.[...]

Alcune persone sembrano così attaccate ai loro comfort e al lusso della vita quotidiana che suggeriscono agli altri di non avere figli. Da bambini, parlando per i nostri fratellini e sorelline, non lo troviamo molto incoraggiante. Non siamo noi o le generazioni future che hanno creato tutto ciò. Eppure - ancora una volta - ci biasimate. Se nemmeno gli scienziati, i politici, i media e l'Onu sanno esattamente cosa si debba fare per "risolvere" la crisi climatica, come possiamo saperlo noi studenti? Come potete lasciarci questo fardello?

[...] Noi stiamo solo dando la parola alla scienza. La nostra unica richiesta è che iniziate ad ascoltarla. E poi iniziate ad agire. Quindi per favore smettete di chiedere ai vostri figli le soluzioni per riparare al vostro caos.

(Dalla pagina Facebook di Greta Thunberg, domenica 17 aprile 2019)



NETLIT *Media Literacy Network*

5 emittenti concessionarie

Più di 20 frequenze in tutte le regioni italiane

In DAB su Piemonte, Umbria, Lazio, Emilia Romagna e Toscana

Oltre 120 Presìdi della Media Literacy in scuole superiori, centri giovani e biblioteche per consentire ai giovani di elaborare i propri format

NETLIT è l'editore del primo network nazionale dedicato all'educazione e all'alfabetizzazione al linguaggio dei media. I suoi partner Open Group, Mandragola Editrice e Media Literacy Foundation da oltre dieci anni mettono i giovani in Italia e in Europa al centro delle loro produzioni mediatiche

**Una nuova opportunità per le scuole
Un nuovo canale educational**

www.netlit.eu

L'OPINIONE DELLA 4C DEL LICEO DONATELLI DI TERNI

di **Desirée Casagrande**, 18 anni

Verso la nuova **maturità**

Tutte le novità decise dal ministero dell'Istruzione in vigore da quest'anno

Da anni si sente parlare della riforma che il ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca era intenzionato ad applicare all'esame di Stato: obiettivo raggiunto! Il 19 giugno 2019 gli studenti del quinto anno di ogni scuola superiore inizieranno la sessione di esami e saranno i primi a testarne le modifiche. Dovranno sostenere due prove scritte: la prima sarà come sempre quella di italiano, mentre la seconda tratterà le materie di indirizzo. Eliminata quindi la temuta terza prova, ma a caro prezzo poiché a diventare multidisciplinare sarà proprio la seconda. Durante il colloquio orale non sarà più possibile presentare una tesina ma gli studenti sorteggeranno l'argomento da cui partire per poi poter sostenere la prova.

A complicare il tutto, l'aggiunta di una relazione da presentare sulle attività condotte durante il percorso di studi, come alternanza scuola-lavoro. Fondamentali, una volta attuata pienamente la riforma, saranno le prove invalsi che si svolgeranno durante l'anno e costituiranno un requisito per poter accedere all'esame. Ma questo non interesserà i maturandi del 2019: tali modifiche verranno adottate a partire dal 2020.

Apparentemente più facile, questo esame potrebbe in realtà nascondere numerose insidie: la seconda prova sarà impegnativa e potrebbe rivelarsi un difficile ostacolo da superare. Spaventa in particolar modo l'assenza della tesina durante la prova orale, poiché rappresentava un appiglio cui appoggiarsi.

di **Francesca Sanelli**, 17 anni

Esame di Stato 2019: **cosa cambia**

Due prove scritte invece che tre e all'orale niente più tesina

Quest'anno l'esame di Stato vedrà la presenza di alcune novità: la prima prova è quella scritta d'italiano, le tracce sono uguali per tutti gli indirizzi di studio, ci sono tre tipologie diverse: analisi del testo composta da due tracce, testo argomentativo di tre tracce che sostituisce il saggio breve e l'articolo di giornale e infine il tema d'attualità con due tracce. Il cambiamento più temuto è quello relativo alla seconda prova: multidisciplinare e differente in base al percorso di studi. Eliminata la terza prova.

All'orale interrogazione su più materie: di fronte a tutta la commissione, argomento del colloquio sarà l'alternanza scuola lavoro, non ci sarà più la tesina.

Diversi anche i requisiti per accedere all'esame:

invalsi e alternanza scuola-lavoro non sono obbligatori per essere ammessi, lo saranno dalla prossima maturità. Cambiano anche voto e crediti: a ogni prova scritta si assegna un voto in ventesimi e all'orale si può arrivare a un massimo di venti punti; a questi si aggiungono i crediti scolastici - massimo quaranta - e gli eventuali cinque punti di bonus.

Il nuovo esame di maturità, a primo impatto, può sembrare più semplice (non c'è più la terza prova) ma gli studenti pensano sia più difficile: colpa dell'orale dove non si porta più la tesina e quindi non si ha più un argomento a scelta da cui partire. A credere che sia più facile, invece, i vecchi maturandi, i quali hanno dovuto fare uno sforzo in più a suo tempo per superare la terza prova.

Leggi altre testimonianze dei ragazzi scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

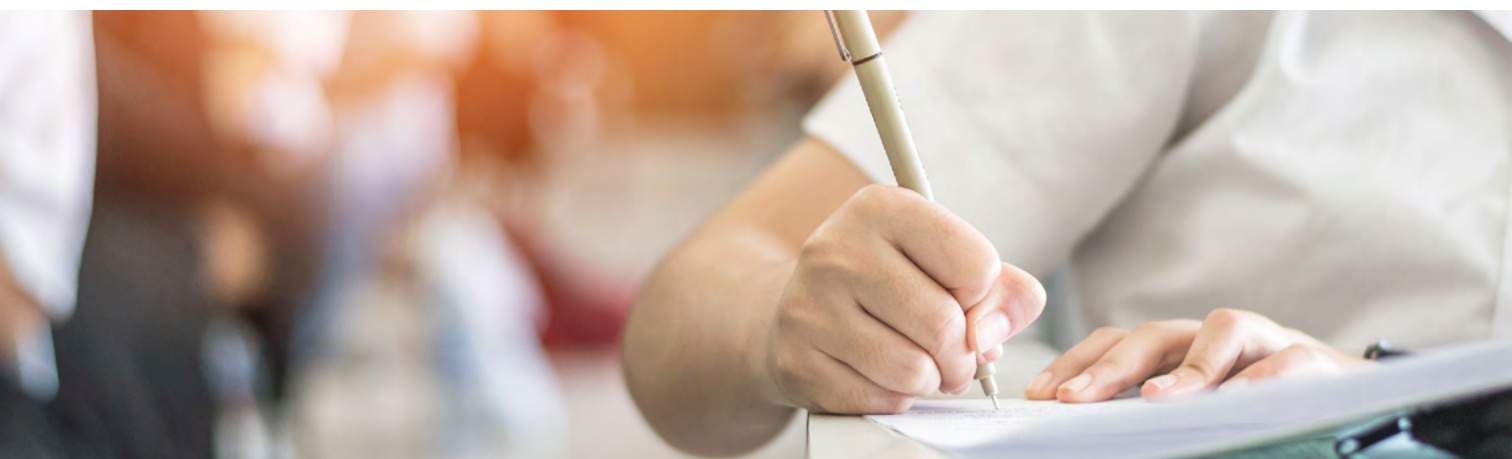


L'OPINIONE DELLA 4B DEL LICEO DANTE ALIGHIERI DI ROMA

di **Noemi Rastelletti**, 17 anni

Il nuovo esame di maturità è vicino

*I pro e i contro di una prova che dovrebbe valutare il lavoro
di cinque anni di scuola*



L'argomento più discusso fra le mura di ogni scuola superiore quest'anno è sempre più vicino: la maturità. Si è parlato così tanto di questo esame ma alla fine neanche i professori sanno bene come sarà, quale sarà la difficoltà e soprattutto se la preparazione ad una prova di questo tipo garantirà veramente una preparazione migliore per gli studenti.

Sono sempre più convinta, purtroppo, che a decidere le sorti della scuola italiana siano persone poco vicine alla realtà degli studenti e che non si rendano veramente conto delle problematiche, anche logistiche, di persone che oltre ad essere alunni, sono adolescenti. Ragazzi con la voglia di esplorare il mondo prima ancora di trovare la loro strada, ragazzi che molte volte non sono autonomi e si affidano ai mezzi pubblici con i loro tempi e le loro problematiche, ragazzi che si vedono sottrarre sempre più tempo dagli impegni scolastici. La maturità, secondo me, dovrebbe essere un passaggio simbolico, dato che ogni studente ha dato prova del proprio impegno e delle sue capacità in ben cinque anni precedenti ad un singolo, enorme, stressante esame. Un esame che potrebbe andare

male per qualsiasi motivo e che con il suo risultato negativo può scoraggiare un ragazzo che magari si è impegnato costantemente a scuola ma semplicemente non gestisce l'ansia che questa prova porta inevitabilmente con sé.

Il tema di storia è stato tolto, errore incalcolabile, poiché trasmette un messaggio secondo cui il passato non è importante, quando senza passato non abbiamo radici, cultura e soprattutto non possiamo imparare dai nostri errori. La seconda prova, almeno per quanto riguarda il liceo classico, prevedrà l'analisi di entrambe le lingue classiche, e la trovo una cosa giusta e sensata considerato il fatto che per anni ci si impegna a studiare entrambe le grammatiche e alla fine si finiva sempre per valutarne una sola. Infine altra novità importante: il ruolo dell'alternanza all'interno della parte orale, che sembra ruotare proprio intorno a quest'ultima... tutto ciò vale solo per questo anno, e nel 2020? Cosa bisogna aspettarsi? Cosa attende gli studenti del quarto anno corrente? Con un governo così misterioso e poco chiaro per quanto riguarda la scuola penso che gli studenti rimarranno con il fiato sospeso fino all'ultimo giorno.

Vi presento la riforma che ha gettato nel panico gli studenti

*Terza prova abolita, esame orale diverso, più importanza all'alternanza:
ecco i punti salienti*

L'esame di maturità è uno dei passaggi più spaventosi ed emozionanti che gli studenti di liceo come me devono affrontare. Già dal quarto anno si inizia a percepire la tensione nelle pance di noi ragazzi e la paura dei nostri insegnanti di non riuscire a finire i programmi in tempo per prepararci. Con tutti i cambiamenti che sono stati apportati, la situazione è peggiorata. Le riforme approvate dal governo hanno comportato molto scompiglio perché, prima delle simulazioni delle prove di esami, hanno gettato nel panico gli studenti, pieni di dubbi sulla modalità di esecuzione dell'esame.

Le prove di esame che oggi mi spaventano di più sono la seconda e l'orale. Nella seconda prova infatti si dovranno verificare le materie di indirizzo

(frequentando il liceo classico e mi terrorizza molto il fatto di dover affrontare sia latino che greco, anche perché ho sentito che la simulazione era molto impegnativa!).

Nell'orale, avendo eliminato la tesina, si può affermare che un ragazzo si trova di fronte all'ignoto... Si dice che davanti a sé troverà tre buste e che a sorte dovrà sceglierne una. Questa busta potrà contenere un testo di letteratura, una domanda su un tema specifico o perfino una poesia, da cui dovrà far iniziare il proprio discorso. E se l'esaminato non avesse mai affrontato in classe quella poesia? O peggio ancora... Se non avesse mai affrontato il tema della busta con i suoi professori? Inoltre nell'ultima parte dell'esame orale potrà essere sostenuto anche il tema della scuola-lavoro. Non tutti hanno vissuto esperienze utili all'orientamento lavorativo anche se io devo ammettere che io sono stata molto fortunata negli scorsi anni, quindi potrò parlare di ciò che i progetti mi hanno lasciato. E qui mi sorge il dubbio: se un ragazzo si è ritrovato a fare esperienze scuola-lavoro non utili a capire le aspirazioni della vita (ad esempio vendere biglietti in un museo o fare volantinaggio), di che cosa parlerà? È da aggiungere però che questi cambiamenti, secondo me, non hanno portato solo aspetti negativi. Ad esempio è stata eliminata la terza prova o il cosiddetto "quizzone", il quale poteva porre delle domande su un qualsiasi argomento svolto durante l'anno di qualsiasi materia. Di solito questa era la parte dell'esame che spaventava di più e sono estremamente sollevata che l'abbiano tolta.

Sono ancora al quarto anno e ho tempo prima del fatidico esame. Molti cambiamenti possono ancora avvenire, ma se la situazione dovesse rimanere la stessa, almeno sono preparata (anche psicologicamente!).

L'Esame dei bei tempi!

Per nonni e genitori era una passeggiata e rappresentava poco più che un passaggio simbolico nella vita. Dal 1966 si componeva di due prove scritte e due materie per il colloquio (di cui una a scelta del candidato). Il punteggio finale era espresso in sessantesimi. Veniva liberalizzato l'accesso agli studi universitari. Nel 1997 la prova si rivoluzionò a cominciare dalla denominazione: da Maturità a Esame di Stato. Tre le prove scritte, di cui la terza predisposta dalla Commissione e colloquio su tutte le discipline dell'ultimo anno. Introduzione del credito scolastico e del credito formativo e votazione espressa in centesimi. Da allora si sono susseguiti aggiustamenti e introduzioni (la fatidica prova Invalsi) quasi ad ogni Governo fino ad oggi.

Sfoggia la gallery degli studenti in visita a Zai.net

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Leggi altre testimonianze dei ragazzi

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)





OPENGROUP

CULTURA
CONNESSIONI SOCIALI
EDUCAZIONE
MEDIA E COMUNICAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
FORMAZIONE

Un'impresa sociale di nuova generazione, che crea spazi innovativi di relazione

Open Group è un'impresa sociale che attraverso 720 lavoratori, 11 unità operative e 400 soci opera in tre ambiti: **welfare, cultura, educazione**, nella convinzione che non esistano confini delimitati.

Open Group è un laboratorio di **contaminazione e trasversalità**, **capace di anticipare i cambiamenti**, **intercettare i bisogni e progettare le nuove risposte**.

Offre servizi e interventi rivolti ai minori (dall'età evolutiva ai giovani adulti) e alla formazione di insegnanti ed educatori.

Propone laboratori nelle scuole e nei centri giovanili, favorendo il protagonismo e la partecipazione delle nuove generazioni.

In primo piano lo sviluppo della cultura digitale e l'acquisizione di competenze (digital literacy) da parte dei minori, ma anche della comunità educante.

opengroup.eu



Sedi: Bologna

Mura di Porta Galliera, 1/2A • Via Milazzo, 30

L'ULTIMO LAVORO DI ANNA BODEN & RYAN FLECK

di Gabriele Amico ed Edoardo Angelucci, 17 anni

Captain Marvel

e la strada verso Endgame

Carol Danvers è un'eroina che non riesce a liberarsi da tratti prettamente maschili

Ci siamo: dopo tante meraviglie stiamo per giungere alla tanto attesa conclusione del primo ciclo di avventure del Marvel Cinematic Universe (MCU). Un ciclo durato dieci anni, che avrà il suo più grande finale con la prossima uscita di *Avengers: endgame*, il 24 aprile 2019.

È proprio in questa direzione che l'MCU ci presenta *Captain Marvel*, un film dal carattere fortemente femminista, che rivolge un invito a non giudicare chi è diverso. Carol Danvers (Brie Larson) non è solo un'eroina, ma incarna un'idea di rifiuto nei confronti di una passiva accettazione di visioni e comportamenti. Tuttavia, benché incarni un'idea femminista, rivela un atteggiamento maschile contornato da uno spiccato machismo, da una forte arroganza, da un'evidente spaccagnone e da comici urla alla Tarzan.

La storia segue due binari paralleli che ci aiutano a comprendere più profondamente la protagonista e il mondo in cui siamo immersi: da una parte c'è la dimensione aliena, la scoperta già nelle fasi iniziali del film dei suoi poteri, l'esistenza di una guerra tra due popoli, gli Skrull e i Kree (portatori entrambi di alcune delle sorprese più interessanti di questa trama); dall'altra il passato terrestre, per lei totalmente oscuro e presente per lo più sotto forma di incubi, che la condurrà in un viaggio alla riscoperta della sua umanità e del suo superpotere.

I due registi, Anna Boden & Ryan Fleck, ci mostrano una trama pittoresca dove la Verse (il suo nome Kree) è infatti una soldatessa a cui viene insegnato a dominare i suoi impulsi dal suo stesso mentore, interpretato da Jude Law. Quest'ultimo riesce a mostrarle come ogni volta sia annebbiata dalle reazioni istintive. Il viaggio che affronterà sul nostro pianeta (dove precipiterà per caso in seguito a un



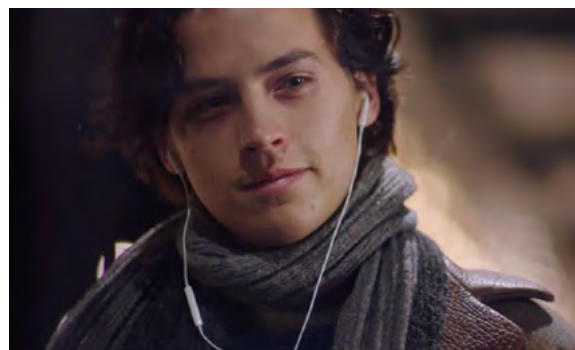
combattimento) la condurrà alla scoperta della vera Carol Danvers, anche grazie all'aiuto di Nick Fury (Samuel L. Jackson), futuro direttore S.H.I.E.L.D., e agli affetti che si è lasciata dietro e che la aiuteranno nella sua metamorfosi definitiva in una delle più forti e potenti supereroine del mondo Marvel.

JUSTIN BALDONI SI CONFRONTA COL TEMA DELLA FIBROSI CISTICA

a cura della **Redazione**

Will e Stella, come amarsi a un metro di distanza

La parola ai giovani che vivono con malattie difficili



“**A** un metro da te” è il titolo di un romanzo e di un film che sono arrivati in Italia a marzo, progetti paralleli dalla storia identica e toccante nella sua tematica cardine: la fibrosi cistica. Nel film diretto da Justin Baldoni, due adolescenti affrontano gli ostacoli più folli per innamorarsi. Will (Cole Sprouse) e Stella (Haley Lu Richardson) sono ricoverati nello stesso ospedale dove si innamorano nonostante la distanza di sicurezza di un metro e mezzo costretti a mantenere per non rischiare di trasmettersi tra loro batteri letali. Si tratta di una patologia genetica grave, per la quale non esiste ancora una cura risolutiva e che colpisce principalmente l'apparato respiratorio e digerente che vengono ostruiti da un muco denso. Per rimuoverlo sono necessarie terapie farmacologiche quotidiane, fisioterapia respiratoria e frequenti ricoveri ospedalieri. È impossibile mantenere uno stile di vita normale. Will, tenebroso e scettico sulla vita, viene travolto dal raggianti ottimismo di Stella, orfana della sorella e figlia di divorziati, ma così positiva da tenere un videoblog personale utile a dare speranza a molti ragazzi colpiti dalla sua stessa condanna. Stella dà a Will una ragione per combattere, nella cornice di una serie di eventi

divertenti e commoventi, talvolta tragici. I primi incontri, tesi e colmi di imbarazzi, lasciano ben presto spazio a un rapporto denso di emozioni e intimità. L'impossibilità di abbracciarsi relega i due innamorati in un limbo di sofferenza ma allo stesso di tempo di unicità: l'amore si sviluppa in videocall tra una sorpresa inaspettata e un incontro “clandestino”.

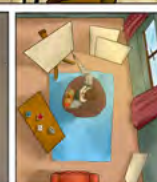
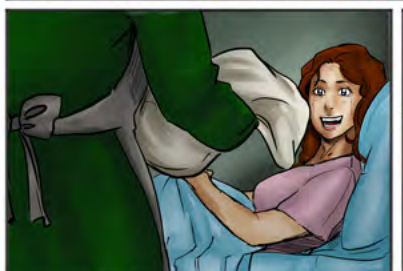
Con l'uscita del film raccolti fondi per ospitare pazienti e famiglie dopo il trapianto di polmoni

L'idea della storia arriva a Baldoni nell'estate del 2012, quando visiona la serie *My Last Days*, che dà voce a molti giovani che vivono con malattie difficili, mentre rincorrono le stesse speranze e gli stessi sogni dei loro coetanei. È in questo la bravura del regista, capace di alternare - con un ritmo leggero ma mai fuori luogo - episodi drammatici e ironici senza mai scadere in banalità.

L'opera è una sorta di *Ladyhawke* dei tempi moderni: non bastano le maledizioni né le malattie a spezzare un sentimento così forte. *A un metro da te* - titolo originale: *Five feet apart* - accende i fari sulla condizione di tantissimi giovani e lo fa con una delicatezza assoluta, a più riprese commovente. L'uscita del film è occasione per raccogliere fondi a sostegno del progetto *Case LIFC* per l'ospitalità gratuita dei pazienti e delle loro famiglie nel post trapianto di polmoni.

I ragazzi del liceo artistico Ripetta di Roma hanno sintetizzato la loro idea di emancipazione, donna, diritti. Lo hanno fatto grazie allo strumento a loro più congeniale: l'arte del disegno, della pittura e del fumetto. È la fase finale del progetto ArtMia. Potete ammirare i loro lavori in questo e nei prossimi numeri di Zai.net





NEL 1611 ARTEMISIA SUBISCE UNA VIOLENZA
DA PARTE DI UN AMICO DEL PADRE, AGOSTINO TASSI.





GIUDITTA E OLOFERNE

HO SFIDATO IL MONDO
PUR DI FARE IL MESTIERE
CHE AMO...



...IN OGNI MIO QUADRO
C'E' UNA PARTE DI ME.

LA PITTURA E'
LA MIA SALVEZZA
DA UNA PROFESSIONE
DOMINATA DAGLI UOMINI...

MA NESSUNO DI LORO
POTRA' IMPEDIRE
LA MIA ARTE!

CECILIA BERTO III E

CONSIGLI PER I PRIMI PASSI

di Virginia Padovani, 18 anni

“L’ispirazione arriva come il raffreddore”

A colloquio con Enrico Nigiotti



“L’ispirazione arriva come il raffreddore... Musica e parole viaggiano insieme sulla stessa strada”, ci dice Enrico Nigiotti. Classe 1987, accetta di scambiare qualche battuta con noi mentre è in fase di preparazione del suo tour.

Cosa ti ha spinto a intraprendere questa carriera? Quali sono stati i tuoi modelli da bambino e quali sono le tue fonti d’ispirazione/influenze oggi?

Potrei risponderti alle tre domande nella stessa maniera: me stesso.

Quali sono i consigli che daresti ad un ragazzo che sta muovendo i primi passi nel mondo della musica e che vorrebbe vivere di questo?

La cosa più importante è senza dubbio essere sicuri di sé stessi! Se tre anni fa mi avessero detto a che punto sarei arrivato, non ci avrei creduto.

Bisogna mantenere sempre alta la qualità delle canzoni che si producono, non bisogna scrivere tanto per scrivere ma è necessario dare a ogni canzone l’importanza che merita.

Il tuo ultimo album si chiama *Cenerentola e altre storie...*: come mai questo riferimento “fiabesco”? Ti senti un po’ il “principe azzurro” del 2020?

In realtà mi sento proprio Cenerentola! Ho cercato per tanto tempo di diventare “principessa”, cioè arrivare a fare della mia passione un mestiere. Oggi si dà poco spazio alla fantasia e, ogni tanto, riempirsi la testa di fiabe, illusioni e sogni è un antidoto per digerire ciò che ti presenta davanti la vita.

Come ti stai preparando per il tour?

Sognando il mio pubblico ogni secondo: non mi preparo in maniera specifica.

Ascolta la canzone *Nonno Hollywood* scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



IN QUATTRO DENTRO A UN KANGOO

di Alice Azario, 18 anni

Eugenio in Via Di Gioia presenta “Natura Viva”

A colloquio con una delle band più amate della scena indie



Dopo il successo di *Tutti su per terra*, la band torinese torna con un nuovo lavoro, *Natura Viva*, in occasione della cui uscita abbiamo fatto loro qualche domanda.

Partiamo dalle vostre origini artistiche: come vi siete conosciuti?

Eugenio suonava alle superiori con Paolo, mentre Emanuele ed Eugenio hanno studiato insieme a Torino, ma l'incontro più insolito è stato quello con Lorenzo. Si trovava a Londra a suonare il contrabbasso per strada e il fato benevolo ci ha condotto proprio nella piazza in cui si stava esibendo: il resto è magia.

Il 29 marzo da Firenze è partito il vostro tour, già sold out in alcune città. Avete mai pensato di fare un tour in giro per l'Europa?

Sì, il tour sta andando bene e noi siamo davvero felici! Un tour europeo, che più che un tour è sta-

L'album

Lo scorso primo marzo è uscito *Natura Viva*, il terzo album in studio degli Eugenio in Via di Gioia, la band di Torino emersa nel panorama indie italiano grazie a *Tutti su per terra* e agli inediti che hanno anticipato il nuovo album, primo su tutti *Altrove*.

Evidenti da subito ricerca e cura: le sonorità non sono solo accompagnamenti ma parte integrante del brano.

Le parole descrivono un'umanità in balia della propria corsa al futuro: individui che non sanno più scegliere tra bene e male. Così cercano ma non trovano risposte soddisfacenti perché hanno perso il senso complessivo, l'armonia. E quindi smarrimento, senso di non appartenenza e conflitto interiore. Emblematico il brano *Il tuo amico il tuo nemico tu*, racconto del dramma personale e della solitudine che colpisce il singolo ma si diffonde universalmente. A costruire le gabbie in cui poi si isola è sempre quell'uomo che non ne vuole uscire. Resta nella sua camera senza aprirsi, senza trovare capri espiatori o qualcuno cui affidarsi. Punta a salire in alto per diventare irraggiungibile, ma è destinato a perdere una parte di sé ogni volta che avanza nella sua individualità.

Possiamo pensare la *Natura Viva* come metafora dell'uomo, che è vivo, ma sta perdendo la sua naturalezza, il suo equilibrio, il suo fine, ovvero il suo essere un animale sociale in armonia col resto.

(Ambra Camilloni, 18 anni e Francesco Zago, 17 anni)



ta un'avventura, c'è già stato: in quattro dentro un Kangoo senza servosterzo in giro per 5 Paesi. Ce la siamo cavata con una multa in Svizzera, una mano incastrata in una portiera in Francia e tantissime nuove conoscenze. Ci piacerebbe ripetere l'esperienza, magari con un mezzo un po' più comodo.

Come ci si sente "ad essere famosi"? La fama ha influenzato molto le vostre vite?

In realtà non ci sentiamo famosi... Cioè ci rendiamo conto che sempre più gente stia ascoltando le nostre canzoni e intanto sempre più persone ci fermano per strada, ma non avendo avuto un momento preciso in cui la nostra musica sia esplosa non abbiamo la percezione che le cose

siano cambiate di colpo. Insomma, ci siamo potuti adattare poco per volta. E questo è bellissimo perché in qualche modo abbiamo mantenuto lo stesso rapporto con chi ci segue!

Nella conclusione de *Il Tuo Amico Il Tuo Nemico* Tu riflettete sul provare sentimenti di rifiuto verso quello che siamo, pensiamo e sentiamo. Quando vi siete sentiti così?

Talvolta capita che un singolo componente del gruppo non si senta a proprio agio nella direzione che si sta prendendo, ma essendo un gruppo che discute tutto con la giusta attitudine, facciamo prevalere sempre l'opinione più coerente. Devo dire che questo sistema ci ha fatto litigare abbastanza, ma sicuramente ci ha tutelato e aiutato a trovare una nostra identità di "band". Più si riesce a dialogare con il proprio io, più si riesce ad agire tenendo conto di almeno due punti di vista differenti.

CHIAMARSI MC TRA AMICI SENZA APPARENTI MERITI LIRICI

Quando ad una festa metti la loro canzone preferita un mese prima che diventi la loro canzone preferita



Leggi l'intervista completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

LINKITIK



JM || UNO (JAP RECORDS)

JM, all'anagrafe umbra Matteo Fioriti, pur adottando il "flow", le rime rap per esprimersi, si colloca anni luce dalla trap che va di moda. Lui infatti è più un cantautore d'oggi, sempre attaccato alla sua chitarra (suo fratello). In più suona il disco con accanto a sé una band vera e propria. Non samples. Sudore e passione. Groove (elemento centrale di molti pezzi funky in stile old skool, con beats "back in the days", bassi furibondi che fanno pensare ai Beastie Boys. In più JM pensa ritornelli pop, arrangiamenti emozionanti, con ballate e mood che non sono per niente rap. Una bella scoperta da seguire assolutamente.



LEON SETI || COBALT (AUTOPRODUZIONE)

Il nome Leon Seti contiene una parte del nome proprio del musicista e il nome Seti che in egiziano antico significa "lui di Seth", dio del deserto, per omaggiare l'antichità e aggiungere una sfumatura di regale. Leon Seti è un progetto principalmente pop che gioca con ispirazioni synth e elettroniche sia contemporanee che retro, da Peter Dinklage a Banks, da Björk a Anohni, e che si preoccupa di creare canzoni che possono essere cantate, ballate e che possano far entrare l'ascoltatore in un mondo diverso e particolare. Leo produce, scrive, compone e canta tutti i pezzi della discografia.



LO SPIRITO DEL PIANETA || CHIUDUNO (BG) DAL 24 MAGGIO AL 9 GIUGNO

Dicennovesima edizione dell'unico festival per popoli indigeni in Italia. Ogni anno registra un'affluenza di 250mila persone. Per questa edizione sono previsti concerti di gruppi da tutti i continenti, oltre che di artisti italiani come Davide Van de Sfroos ed Eugenio Bennato e i mitici Saor Patrol. E poi c'è tutta la cornice. 22.000 mq. Zona dedicata a camper e campeggio. 10 ristoranti etnici e regionali. 170 espositori di artigianato da tutto il mondo. 3 palchi. Villaggio etnico con percorsi sensoriali. Seminari e conferenze per raccontare e spiegare le danze e i canti dei gruppi partecipanti. Seminari e conferenze sulla sostenibilità e preservazione dell'ambiente con 140 associazioni italiane "green". www.lospiritedelpianeta.it



SURIKATE || DON'T LISTEN AND DRIVE (AUTOPRODUZIONE)

Surikate è il nome non scelto a caso dalla band veneziana. Surikate, animale che vive nel Sud Africa, fa pensare al deserto, quindi al desert rock, allo stoner. Suoni che alla band piacciono molto. Surikate poi vivono nascosti, in una sorta di underground. È lo stesso habitat della band. Rock underground, muscolare e graffiante, a metà strada tra il punk, il grunge e lo stoner, appunto, dove per stoner chiaramente viene in mente subito la declinazione desert rock. Questo mix si traduce in un sound granitico. Lo dimostrano i brani contenuti nel loro disco d'esordio. Tutti ad alta tensione ed energia



di **Serena Mosso**

LibroMosso

I frizzanti e sbarazzini consigli di lettura degli studenti

“PER DIECI MINUTI”

di **Chiara Gamberale**A cura della **Redazione**

MOSSO & GAGLIARDO

Le crollano il lavoro, il matrimonio e il mondo addosso e la psicologa le propone di fare ogni giorno una cosa che non ha mai fatto per dieci minuti.

In tre parole per me: “Le ossessioni non si offendono se le trascuri, Chiara, anzi. Trascurarle è l'unico modo per mandarle via.”

Citazione preferita: “Il peccato non nacque il giorno in cui Eva colse una mela: quel giorno nacque una splendida virtù chiamata disubbidienza.”

Personaggio minore preferito: Ato, ragazzo cinico scappato dall'Eritrea.

Effetti collaterali Letterari: voglia di passeggiare e stupirsi per cose belle.

Chi deve leggerlo: chi ha bisogno di riscoprirsi fenice.

Chi non deve leggerlo: quelli che vanno di fretta.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: Prometeo, che ogni mattina si ricrea il fegato, più bello di ieri. Nonostante tutto.

“VITA DI GALILEO”

di **Bertold Brecht**A cura di **Matilda Quondam Luigi**, 16 anni

MOSSO & GAGLIARDO

Il telescopio, la peste, l'Inquisizione. Galileo che riparte proprio da ciò che era stato vietato dall'inquisizione: le macchie solari. E Andrea, sempre pronto ad ascoltare.

In tre parole per me: determinazione, scoperte, affascinante.

Citazione preferita: “Quando ci si trova davanti un ostacolo, la linea più breve tra i due punti può essere una linea curva”.

Personaggio minore preferito: Virginia, figlia quindicenne, mai coinvolta dal padre negli studi ma che non lo abbandona mai.

Effetti collaterali Letterari: voglia di studiare mai avvertita, giusto per sentirsi Galileo.

Chi deve leggerlo: chi crede negli alieni.

Chi non deve leggerlo: conservatori e tradizionalisti.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: Truman Burbank, il noto protagonista di *The Truman Show*.

Non so se sentite anche voi questo Profumo di primavera ma Noi, i ragazzi della redazione di Zai.net, lo sentiamo da una Vita, mica da Dieci minuti. Sarà un aprile pieno di colori, festival e tanto divertimento! **Prossimi appuntamenti libreschi:** dall'1 al 4 aprile apre i battenti **Bologna Children's Book Fair**, seguita subito dopo da **Bologna Comics** il 6 e il 7 aprile; gli amanti del fumetto potranno sbizzarrirsi ancora al **Romics di Roma** dal 4 al 7 e al **Napoli Comicon** dal 25 al 28. Segnatevi il 23 aprile sul calendario: sarà la **Giornata mondiale del libro**. **Tanti letterari auguri a:** **Milan Kundera**, nato il 1° aprile, di cui non potete perdervi *La vita è altrove*; **Hans Christian Andersen**, nato il 2 aprile (ma quanto è intrigante *I vestiti nuovi dell'imperatore?*); **Samuel Beckett**, 13 aprile, il drammaturgo di *Aspettando Godot* e molto altro.

ENTRA ANCHE TU NELLA REDAZIONE!

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene?
Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te! Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

"IL PROFUMO"
di Patrick Süskind

A cura di **Raisa Stoiean**, 18 anni



ABBASTANZA MOSSEGGIANTE

L'olfatto di Jean Baptiste Grenouille supera il limite dell'umano. E Jean è disposto a patire anche gli odori più penetranti pur di creare un profumo che instilli amore.

In tre parole per me: fetore, imprevedibile, bizzarra.

Citazione preferita: "Ma deciso al modo di un vegetale, così come un fagiolo gettato via decide se deve germogliare o se è meglio lasciar perdere."

Personaggio minore preferito: Padre Terrier, un monaco amante della vita tranquilla.

Effetti collaterali: Letterari: "Attenzione, le immagini che seguono potrebbero urtare la vostra sensibilità"

Chi deve leggerlo: chi ha il naso chiuso.

Chi non deve leggerlo: chi ha problemi di indigestione.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: John Waters, noto per la sua arte blasfema e di "cattivo gusto".

"NOI, I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO"
di Kai Hermann e Horst Rieck

A cura di **Alex Lung**, 19 anni



MOSSINO

Pronti a ricredersi sui propri "mai una gioia"? Benvenuti nel mondo di Christiane, che tra scelte di vita sbagliate e dipendenze, di errori ne ha fatti.

In tre parole per me: vero, ansia, salvezza.

Citazione preferita: "Ero un sacco forte quando si trattava dei problemi degli altri. Solo con i miei non ne venivo a capo".

Personaggio minore preferito: i tizi di Narconon che non fanno altro che ingannare e peggiorare la situazione.

Effetti collaterali: Letterari: l'insufficienza in matematica non sembrerà più un problema!

Chi deve leggerlo: i pettegoli a cui piace curiosare nelle vite altrui.

Chi non deve leggerlo: chi pensa che la vita sia una favola perfetta.

Se questo libro fosse una persona sarebbe: una di quelle che parcheggia convinta di avere molto spazio, per poi sbattere.

LEGENDA



PER NIENTE MOSSO → rivoglio indietro i miei soldi

ASSAI POCO MOSSIANO → proprio non ci siamo

MOSSINO → insomma, dai

ABBASTANZA MOSSEGGIANTE → mi sconfiggerà

MOSSO & GAGLIARDO → bello bello bello

MOSSISSIMO → ragazzi non potete capire che cosa ho letto questa settimana!

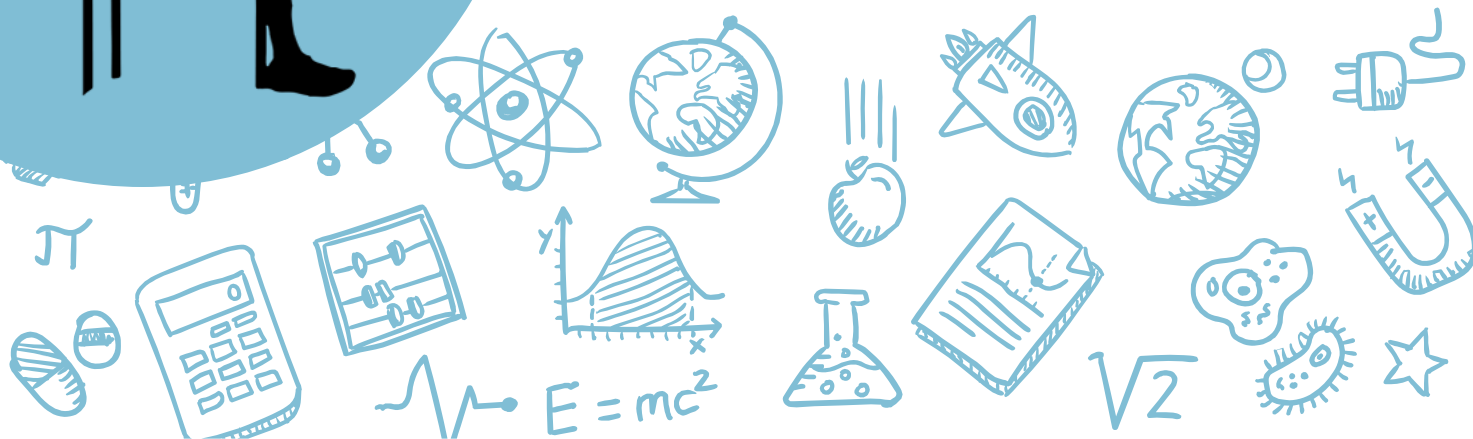
IL LIBRO DELLA VITA (DI MOSSO) → sei una meraviglia





CONCORSO

L'ONDA DI NICO RACCONTI E POESIE



L'Onda di Nico (ODN) è un'associazione no profit nata in memoria di Nicolò. Un ragazzo come tanti altri, giovane, felice, amante della vita. Una vita che si è bruscamente interrotta a 17 anni per quel senso di onnipotenza che appartiene all'adolescente. Un'onda se l'è portato via.

L'Associazione ODN, con il patrocinio della ATS Città Metropolitana di Milano, l'Assessorato alla Cultura del Municipio 8 di Milano e alcune cooperative del Volontariato Sociale, indice la PRIMA EDIZIONE del Concorso "L'Onda di Nico" per offrire agli studenti delle scuole medie superiori un'occasione per raccontare con un breve testo o una poesia un momento della loro vita quotidiana nel quale si siano trovati esposti a una situazione di rischio o pericolo sottovalutato.

Chi può partecipare

Il concorso è riservato agli studenti del triennio delle medie superiori. La partecipazione al concorso è gratuita.

I materiali

- Gli elaborati potranno essere brevi racconti e poesie.
- I testi dovranno essere scritti in italiano ed essere inediti.
- La lunghezza massima prevista per i racconti è di 3 cartelle (1 cartella è pari 1.800 battute spazi inclusi).
- Per le poesie, non è fissato un limite di lunghezza.

Come partecipare

Le opere potranno essere spedite via mail all'indirizzo **info@londadinico.it** entro il 15 Aprile 2019.

I form e il regolamento sono disponibili sul sito **www.londadinico.it** nella sezione dedicata al Concorso letterario.

I premi

300€

Primo premio

200€

Secondo premio

100€

Terzo premio

Contatti

L'Onda di Nico – Associazione giovanile no profit

Via Pietra Ligure, 4 – 20148 Milano

info@londadinico.it – www.londadinico.it

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana



Comunità Nuova
Onlus



PATROCINIO
Comune di
Milano



COOPERATIVA LOTTA
CONTRO L'EMARGINAZIONE

Il sapore amaro del mandarino

Di caporalato e legalità ambientale si è parlato al Marco Polo di Genova raccontando le condizioni di sfruttamento dei braccianti agricoli



Cosa significa rispettare la legalità nella produzione agricola? Cos'è il caporalato e come possono le aziende essere eticamente responsabili? Qual è il ruolo dell'informazione e come si verificano le fonti? Se ne è parlato all'Istituto Alberghiero Marco Polo con le testimonianze di Tiziana Cattani, responsabile Direzione Soci Coop Liguria, Monica Bruzzone, Renato Truce, direttore di Zai.net e Leonardo Palmisano, autore fra l'altro di *Mafia caporale* e di *Tutto torna*. Gli interventi fanno parte del progetto EcoEd finanziato dal Bando Miur Mibact che si propone di sensibilizzare gli studenti rispetto all'educazione ambientale alla legalità per poi renderli protagonisti attivi: studentesse e studenti realizzeranno video e una trasmissione radiofonica che conterranno interviste a esperti e reportage dai territori.

“Oltre 400.000 persone sono soggette a sfruttamento nel lavoro agricolo”, ha detto Tiziana Cattani focalizzandosi su come Coop esercita da sempre un controllo sulla filiera e su come le aziende agricole fornitrici trattano i lavoratori.

Per un'impresa essere socialmente responsabile significa questo e anche sviluppare progetti a salvaguardia della legalità, incentivando le cooperative di produttori locali che applicano contratti regolari e offrono un lavoro dignitoso. Leonardo Palmisano ha raccontato come i braccianti immigrati siano sempre più spesso vittime di un caporalato feroce, che li rinchiuso in veri e propri “ghetti a pagamento”, in cui tutto ha un prezzo e niente è dato per scontato, nemmeno un medico in caso di bisogno. Questa realtà la conoscono in pochi, taciuta dalle multinazionali dell'industria agroalimentare, che si servono di questa forma coatta di sfruttamento, imponendo un ribasso eccessivo dei prezzi dei prodotti. Si tratta di un complesso sistema criminale in cui a rimetterci sono solo i braccianti. Uno dei compiti dell'informazione è portare alla luce questi fenomeni e non limitarsi a credere a ciò che si legge in rete, ha stigmatizzato Renato Truce. “Anche se nessuno di voi dovesse fare il giornalista, avrete comunque gli strumenti per essere lettori più attenti e decidere con la vostra testa”.

Renato Truce,
direttore
di Zai.net
e Tiziana
Cattani,
responsabile
Direzione Soci
Coop Liguria

A SCUOLA DI CINEMA GREEN

a cura delle classi 5A e 5C del Liceo Classico G. C. Tacito di Terni

Non c'è giustizia senza attivismo

Intervista a Chiara Bellini, regista e cofondatrice di Ecosin

“L'era delle mezze misure è finita, ora è l'ora delle azioni che producono conseguenze”, disse Al Gore nel suo film Una scomoda verità, con il quale aprì gli occhi del mondo sul problema dei cambiamenti climatici. Per una settimana anche noi del Liceo classico G. C. Tacito di Terni abbiamo affrontato questo argomento, attraverso dibattiti, visioni di film e lezioni che ci hanno aiutato a capire che questo tema riguarda ormai tutti i frangenti della nostra vita. Due classi, due punti dell'Agenda ONU 2030 e una sfida cinematografica: realizzare dei video attraverso i quali sensibilizzare a proposito dell'importanza della lotta contro il cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile della flora e della fauna subacquea.

L'incontro della regista Chiara Bellini nelle aule del Liceo classico G.C. Tacito di Terni

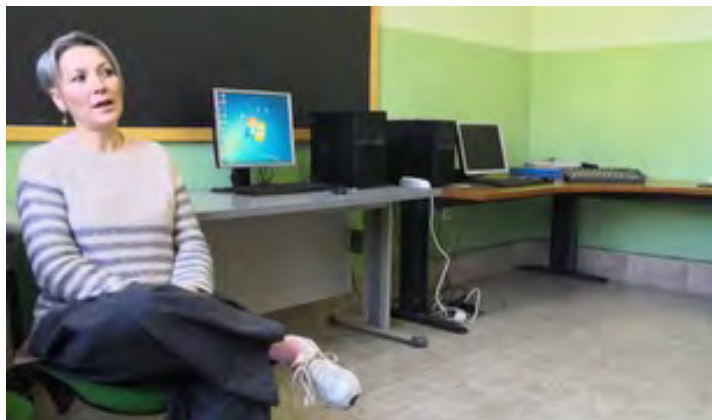
“La politica e l'economia non vanno di pari passo con l'ambiente”, parola di Chiara Bellini, regista di *Gli anni verdi* e *La grande monnezza* e co-fondatrice di Ecosin, una rete no-profit di informazione indipendente. Bellini ha accettato di raccontarci del suo lavoro e dei suoi ideali.

Ha avuto qualche ostacolo nel girare il film?

Non è mai facile raccontare i conflitti ambientali poiché prevedono una contrapposizione tra chi abita il territorio e chi l'ha inquinato, soprattutto quelli che lavorando nelle fabbriche sono costretti ad abitare il territorio e sotto il potere delle multinazionali o capi che molto spesso non lo abitano, dunque raccontare questi conflitti significa entrare in questi fragili equilibri tra persone. Il problema più grande che ho avuto è stato girare la scena del processo, gli avvocati della controparte si sono risentiti e, anche se avevo già chiesto tutte le autorizzazioni, ho dovuto rispiegare perché volevo girare questa scena al giudice senza bloccare il processo.

Qual è secondo lei il rapporto tra attivismo e giustizia?

Credo che oggi non ci sia giustizia senza attivismo: l'attivismo che nasce da chi abita il territorio e lo vuole difendere è la controparte



necessaria per rimettere a posto l'ago della bilancia spostato dalla corruzione e da chi infrange la legge.

Secondo lei come dovrebbe agire lo Stato? Cosa pensa dell'Agenda 2030? Quali sono gli obiettivi a lei più cari e quali si riusciranno a realizzare?

Tutti gli obiettivi sono virtuosi e urgenti, ma credo che manchi il tempo per smuovere i singoli cittadini e i governi. Inoltre, non è giusto dire ai paesi emergenti di fermare la loro crescita perché noi abbiamo già fatto abbastanza danni. La tendenza che vedo in generale non mi rende ottimista: i problemi ambientali si possono risolvere in lunghi periodi e la politica si svolge nel breve. La politica e l'economia non vanno di pari passo con l'ambiente.



**I ragazzi
del Liceo G.C.
Tacito di Terni
a lavoro**

Marco Fratoddi: “Il giornalismo per me? Un gioco contro il potere”

Professor Fratoddi, da docente di Giornalismo e Nuovi Media all'Università degli Studi di Cassino e direttore di La Nuova Ecologia, qual è il più grande ostacolo per il giornalismo oggi? L'ostacolo più grande è dato dalla scarsa curiosità dei giornalisti. Bisogna trovare il senso del giornalismo d'inchiesta e il desiderio di indagare.

Qual è la differenza tra giornalismo e comunicazione?

Il giornalista svolge una funzione civica. La differenza rispetto a chi fa semplicemente comunicazione è questa: chi fa comunicazione può esercitare la propria professione per conto di un committente e facilitare la notorietà delle sue azioni, dei suoi valori, dei suoi principi e dei suoi obiettivi; il giornalista deve godere di questa autonomia e deve centrare la missione di essere utile alle comunità, nonostante il potere, senza sentirsi condizionato da poteri di alcun genere.

Che consigli potrebbe dare a un ragazzo o una ragazza che vorrebbero intraprendere una carriera giornalistica?

Non sta a me dare consigli a nessuno, né tanto meno penso che voi abbiate bisogno di me per costruire i vostri percorsi di vita ma, certamente, non date molto retta a chi sostiene che oggi sia impossibile costruirsi una vita professionale in ambito giornalistico. Provate a cercare delle opportunità, cominciando dalle testate del territorio o aprendo un blog in autonomia per esercitare le vostre narrazioni.

Lei come si è avvicinato a questa professione?

Giocavo a fare il giornalista fin da piccolo: era un gioco e rimane tale, ma è un gioco contro il potere, anche con il potere di chi ti siede accanto, che spesso è quello più grande e più pericoloso.

Guarda il video
del backstage
con le interviste
e le immagini
realizzate dai
ragazzi
scaricando gratis
l'app di
Zai.net e
utilizzando la
password del mese
(pag. 2)



LA PASSIONE TRADOTTA SU CARTA

di Salvatore Familiari, 18 anni

Augustus, il giornale torna a scuola

Nuova redazione e veste grafica

La tradizione augustea del giornalino aveva preso una brutta piega: negli ultimi anni la redazione si contava sulle dita di una mano, non per essere ironici, e il disinteresse generale rendeva difficile anche riuscire a distribuire quelle poche copie che venivano stampate. Il risultato finale era inevitabilmente deludente. Dopo le ultime dimissioni del direttore dell'anno scorso, la carica istituzionale meno ambita della scuola rimaneva vacante: così, ragionando sulla possibilità di non vedere più un numero del giornalino,

ho deciso di candidarmi e ho vinto, al contrario delle vicende di rappresentanza d'istituto, senza alcuna concorrenza.

L'idea di base da cui partire era senza dubbio quella di riformare da zero la redazione e trovare nuove idee più appetibili per articoli e grafiche d'effetto. In questo caso le giuste conoscenze nella scuola sono state essenziali: il gruppo si è ben presto allargato e, con le dovute accortezze di direttore, ho selezionato una vasta gamma di argomenti di attualità e cultura di cui servirci. L'obiettivo quindi era anzitutto lavorare per la qualità, anche magari con una uscita ogni due mesi. Ben presto, dopo aver presentato il progetto al dirigente scolastico con annessa approvazione del consiglio d'istituto, il primo numero ha visto la luce verso fine novembre.

Fortunatamente grazie alle dritte sulla grafica offerte da Aurora di Zai.net, siamo riusciti a impaginare in una nuova veste un elaborato finale che contava ben venti pagine, con argomenti più strettamente scolastici (manifestazione del 13 Ottobre e una spiegazione sull'importanza del ruolo degli studenti nella rappresentanza) e anche sull'attualità, come era doveroso, lasciando spazio alla vicenda di Mimmo Lucano, sindaco di Riace. La seconda parte credo sia l'elemento più originale di quest'anno. Titolato *Il Mecenate*, è un ampio specchietto di cultura dedicato al cinema, al teatro, a mostre, letteratura e una pagina finale molto speciale che vuole lasciare spazio ai più creativi: nel primo numero figurava un quadro di Klimt accostato a una poesia, mentre nel secondo un avvincente racconto dentro la tela sullo spunto dei nottambuli di Hopper.

Il tutto coronato da grafiche di coper-





Le copertine
dei primi due
numeri del
giornalino del
Liceo Ginnasio
Statale Augusto

tina vivaci, originali e con un vero tocco d'artista grazie all'ormai specializzato Domenico Sofo. Sostenuto poi da un secondo disegnatore, Simone Alvisini, che per il secondo numero ha realizzato una vignetta satirica in conclusione: da qui ho compreso che "l'occhio fa la sua parte" ed era quindi fondamentale arricchire con grafiche ogni nuova uscita.

Il giornalino scolastico è un laboratorio per noi studenti, dove poter sfogare la nostra creatività; uno strumento per radunare le voci della scuola e insieme realizzare un prodotto ben riuscito nella forma e nel contenuto. La vera sfida è quella di saper lavorare in gruppo, ragionare con occhio critico e riuscire a comunicare la passione che spinge ognuno di noi a scrivere.

**1 ETIOPIA**

Il disastro aereo del Boeing 737 della compagnia Ethiopian Airlines è costato la vita a ben 157 persone, tra cui 8 italiani.

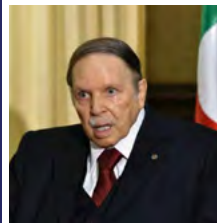
Erano cooperanti e persone impegnate nelle ONG e nella solidarietà internazionale, tra cui diverse ragazze per cui l'assistenza e il venire incontro agli ultimi della Terra costituiva una ragione di vita. A seguito della tragedia molti paesi europei hanno vietato il transito del Boeing 737 nei propri cieli: a Wall Street il titolo della società è precipitato a livelli bassissimi.

2 REGNO UNITO

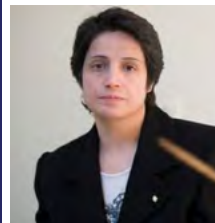
Nuovo capitolo Brexit, l'uscita del Regno Unito dall'Ue. Non è ancora chiaro come finirà la vicenda, ma l'ipotesi più probabile oggi è che venga accantonato il "no deal", ossia l'uscita senza accordo, e si assista a un rinvio della Brexit stessa, per favorire ulteriori trattative con Bruxelles. In gioco, oltre alla tenuta del Regno Unito, c'è il destino personale e politico della premier May e del governo conservatore di cui ha assunto la guida in seguito alle doverose dimissioni di Cameron.

3 ITALIA

La piazza di Milano promossa da Sala contro razzismo, xenofobia e discriminazioni; gli 1,6 milioni di cittadini che si sono recati ai gazebo del PD per eleggere Zingaretti segretario; la manifestazione corale dei giovani per il clima; i primi, positivi passi della segreteria Landini in CGIL: sono quattro esempi, molto significativi, del risveglio della sinistra italiana dopo un anno di sostanziale letargo. Basteranno per restituire voce e prospettive a un'opposizione mai così in difficoltà?

4 ALGERIA

La mobilitazione collettiva che ha scosso l'Algeria nelle ultime settimane ha avuto il merito di indurre il presidente Bouteflika a rinunciare al quinto mandato e ad accettare il rinvio delle elezioni. Ora bisognerà vedere come sarà gestita questa delicata transizione, quali equilibri si verranno a creare nel Paese e se siamo di fronte a una nuova Tunisia o se la polveriera del Nord Africa sia destinata a inghiottire un altro Stato, dopo aver destabilizzato Libia ed Egitto.

5 IRAN

Nasrin Sotoudeh, avvocatessa delle donne iraniane, è stata condannata a 38 anni di carcere e 148 frustate con l'accusa di spionaggio e altri reati legati alla sicurezza nazionale. L'ordine è del capo della magistratura, Ebrahim Raisi, giurista e membro del clero sciita, legato all'establishment conservatore. Un personaggio controverso, come controversa è l'accusa rivolta a Sotoudeh: la donna paga in verità per il suo attivismo e coraggio, per la sua battaglia contro l'obbligo del velo e la pena di morte.

MANDRAGOLA EDITRICE

PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

ZAI.NET

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.



LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le competenze di una emittente radiofonica nel proprio istituto e andare in onda sulle emittenti collegate al circuito Netlit: Radio Città del Capo, Radio Jeans Network, Radio Informa, Radio Monterosa Informa, Radio Zai.net. Il percorso nasce dall'esperienza di Radio Jeans, la teen web radio partecipata nella quale più di 2000 studenti si scambiano idee, musica e format attraverso una piattaforma multifunzionale che gestisce contenuti di tutti i tipi e che permette ai collaboratori di inviare i contributi direttamente dai loro device mobile.



#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

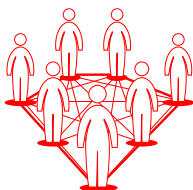


IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER